Federazione Territoriale Pensionati
Cuneo

UFFICIO STUDI E RICERCHE
FNP CUNEO e REGIONALE

RICERCA n° 5
del 29 dicembre 2009

SOMMARIO

LA CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA E DEI PENSIONATI

- LE PENSIONI NELLE LORO DISAGGREGAZIONI, IN PIEMONTE E IN PROVINCIA DI CUNEO:
  - Gli Enti erogatori, le categorie previdenziali;
  - I pensionati con una o più pensioni;
  - Le pensioni dei più deboli;
  - Le classi di età e il sesso dei pensionati;
  - Gli scaglioni di reddito, tra pensioni da lavoro dipendente e autonomo;
- ALTRI REDDITI DEGLI ANZIANI E PENSIONATI: L' ABITAZIONE
- LE NUOVE POVERTA' DEGLI ANZIANI

Giuseppe Fogliato

Segreteria Provinciale: Via Cascina Colombaro 33 – 12100 CUNEO Tel. 0171 321067 Fax 0171 321065 – E-mail segreteria@fnpcuneo.it

PREMESSA

Il 27.11.2009 la Segreteria confederale CISL ha indetto le iniziative di mobilitazione articolata, nelle Regioni e nei territori, per chiedere, al Governo e alle Istituzioni locali, nella persistente crisi mondiale, più aiuti alle famiglie, e meno tasse e tributi per lavoratori e pensionati.

Il giornalista di "**CONQUISTE DEL LAVORO** ", quotidiano della CISL, ***Rodolfo Ricci***, in questa occasione, ha ben rappresentato le condizioni socio-economiche, i redditi falcidiati dal calo dei salari e delle pensioni, anche a causa delle aumentate tasse e imposte.

Colpisce, innanzitutto, come l'IRPEF, comprese le addizionali regionali e comunali, sia giunta a livello nazionale a ben 146 mld di Euro, e che i lavoratori dipendenti e i pensionati vi abbiano rispettivamente contribuito per il 60% - 88,5 mld, e per il 30,4% - 44,5 mld.

Ne risulta che lavoratori dipendenti e pensionati, con ritenute fiscali alla fonte, sostengono per 9 decimi l'erario e la spesa pubblica, mentre le imprese, tolta l'IRAP che finanzia il servizio sanitario, e i lavoratori autonomi si limitano a corrispondere 13 mld. di IRPEF, pari al 9%.

Non è questa la sede per recriminare gli sforamenti della spesa e del debito pubblico sul P.I.L., rispetto alla media europea. Tuttavia ci dobbiamo preoccupare per gli eccessivi tagli, suggeriti dalle teorie economiche neo-liberiste, che incidono negativamente sulla qualità e quantità di Stato sociale: sanità, scuola, assistenza, trasporti e altri servizi a domanda individuale.

Tornando, piuttosto, alla falcidia dei redditi e del loro potere di acquisto, si apprende che la loro crescita media è rallentata, nel 2008, dal 3,3% del 2007, al 3,1%. Il loro valore reale si è eroso del 51,4% rispetto al valore nominale.

I lavoratori dipendenti dichiarano redditi medi tra 5.000 e 35.000 Euro; i pensionati tra 5.000 e 25.000 Euro, ma possono contare su un reddito medio non superiore a 17.000 Euro annui.

Negli ultimi 15 anni, come più volte si è ricordato, le pensioni si sono deprezzate del 35%.

L'erosione di salari e pensioni è causata anche dall'ultima riforma delle aliquote, detrazioni e deduzioni dell'IRPEF, e con lo spostamento della terza aliquota dal 27% al 35%. Questo spostamento, oltrecchè l'applicazione non graduale delle aliquote sulle addizionali IRPEF regionali e comunali, ha comportato una crescita IRPEF, per effetto del Fiscal drag non restituito, pari a € 63 nel 2007, e di € 119 nel 2008.

L'iniziativa CISL si rivolge, quindi, anche al livello regionale e territoriale per le competenze amministrative e fiscali già decentrate proprio nella graduazione delle addizionali, e di altre tasse e tributi locali.

LE PENSIONI 2007PER I VARI ENTI EROGATORI

E' dunque necessario conoscere, a livello decentrato, le condizioni economiche degli anziani e dei pensionati, partendo dalle rendite previdenziali, nelle varie disaggregazioni

possibili. Ciò è possibile per il totale della Provincia di Cuneo, rapportato a quello regionale, consultando i dati statistici e attuariali ISTAT-Previdenza.

Con la tabella n° 1 raffrontiamo il numero delle pensioni vigenti nel 2007 in Piemonte, pari a 1.903.628, con le 251.954 della Provincia di Cuneo.

Tab. 1 – Pensioni vigenti nel 2007, suddivise per Enti erogatori, in Piemonte E nella Provincia di Cuneo

REGIONE PIEMONTE			PROV. di CUNEO	
ENTI EROGATORI	**Nr.pensioni**	%	**Nr.pensioni**	%
INPS: FPLD, Lavoratori autonomi, superstiti, parasubordinati, altri	1.398.797	73,7 %	187.271	74,6 %
INPS: invalidità e assegni sociali	202.543	10,6 %	25.048	9,9%
INPDAP: Stato e altre gestioni	158.485	8,3%	20.832	8,2%
Min.Economia e Finanze: guerra	18.277	0,9%	2.762	1,0%
Altri Enti pubblici	62.688	3,2%	6.064	2,4%
INAIL: invalidità e inabilità	62.838	3,3%	9.977	3,9%
Totali……	1.903.628	100 %	251.954	100%

Le pensioni in Piemonte sono il 43,73% rispetto ai 4.352.828 cittadini piemontesi.

Le pensioni della Provincia di Cuneo sono il 43,91% dei 573.736 cittadini cuneesi.

La piccola differenza dello 0,18% può essere imputata a un + 1,6% di pensioni FPLD INPS, pensioni di guerra e Indennità INAIL, nel cuneese, controbilanciato da un – 1,6% di pensioni INPS di invalidità e assegni sociali, pensioni INPDAP e altri Enti pubblici, nella media regionale.

Nelle pensioni "altri"dell'INPS sono comprese le ex-INPDAI e quelle degli altri fondi speciali confluiti: ex-FS ex trasporti, ex-elettrici, ex-telefonici….

Nelle pensioni INPDAP si conteggiano le dirette, le indirette e quelle di reversibilità.

PENSIONI PER CATEGORIE

Tab. 2 – Pensioni vigenti nel 2007, per categorie

REGIONE PIEMONTE			PROV. Di CUNEO	
Categorie	Nr. Pensioni	%	Nr. Pensioni	%

Prepensionamenti e vecchiaia	734.817	38,6 %	97.255	38,6 %
Superstiti e reversibilità	546.348	28,7 %	72.311	28,7 %
Anzianità	386.439	20,3 %	51.146	20,3 %
Invalidità e inabilità	236.050	12,4 %	31.242	12,4 %
Totali ……	1.903.654	100%	251.954	100%

La disaggregazione della tab. 2 si presta a qualche considerazione di natura economica, e sociale.

I pre-pensionamenti, o pensioni baby, e le pensioni di vecchiaia (il 38,6%) appartengono a pensioni modeste, da lavoro nel pubblico impiego, ante riforma della previdenza del 1992, e a quelle sociali.

Le pensioni dei superstiti, o di reversibilità (28,7%), in stragrande maggioranza a favore di titolari-donne, riducono del 40%, nei monoreddito famigliari, la possibilità di continuare a fare fronte alle spese fisse (affitto, riscaldamento, le utenze domestiche, il trasporto-auto), quando l'assegno non superi almeno il minimo vitale (8.000-10.000 Euro), a scapito dell'alimentazione, del vestiario, dello svago.

Incidono anche sulla capacità di spesa, a volte salata, per la propria cura e assistenza socio-sanitaria.

Le pensioni di invalidità e di inabilità, e le indennità di accompagnamento (queste, ingiustamente, svincolate da qualsiasi altro reddito percepito), contrassegnano difficili e dolorose condizioni psico-fisiche. Per la loro bassa misura individuale devono essere integrate dagli aiuti di figli e nipoti, o dalle varie provvidenze economiche dei Comuni e degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali: il minimo vitale, il contributo per pagare affitto e riscaldamento, la riduzione per le tariffe del trasporto urbano, la integrazione per il pagamento delle diarie e rette per le cure domiciliari e per i ricoveri nelle residenze convenzionate per anziani. Il 49% dei cittadini bisognosi di assistenza domiciliare arrivano a dover spendere, per farmaci e altri presidi, oltre 1.000 € al mese.

Le pensioni di anzianità, quando superano i 10.000-15.000 Euro annui, contraddistinguono i pensionati-nonni che prestano soccorso ai figli in famiglie monoreddito, o comunque in difficoltà, e ai nipotini.

Tra le pensioni più basse, quelle relative a pensionati con due o più pensioni, favoriscono anch'esse l'aiuto degli anziani a figli e nipoti, o ad altri congiunti in difficoltà.

I PENSIONATI CON DUE O PIU' PENSIONI

Si tratta, perlopiù, di contemporaneità, temporanee o definitive, di pensioni di anzianità e di invalidità-inabilità e, raramente, di due pensioni di anzianità di Enti diversi, non ricongiunte, o di una di anzianità italiana e una estera, o una di collaborazione post-pensionamento.

Le statistiche attuariali ISTAT-INPS-INPDAP asseriscono che i pensionati con una sola pensione raggiungono il 96% di tutte quelle vigenti, con una età media dei titolari di 69 anni. Di conseguenza quelli con due o più pensioni superano di poco il 4%, e la loro anzianità media è di 75 anni.

Le seguenti due tabelle 3/1 e 3/2 visualizzano il numero dei pensionati con una sola pensione sul totale delle pensioni e sul totale della popolazione piemontese e cuneese.

Tab. 3/1 – Pensionati con una sola pensione, sul totale delle pensioni vigenti

	Totale delle pensioni	Pensionati con una sola pensione
Regione Piemonte	1.903.654	1.827.507
Provincia di Cuneo	251.954	241.875

Tab. 3/2 – Pensionati con una sola pensione, sul totale della popolazione

	Totale della popolazione	Pensionati con una sola pensione - %
Regione Piemonte	4.352.828	1.827.505 – 41,9%
Provincia di Cuneo	573.736	241.875 – 42,1%

La doppia distinzione del risultato delle due tabelle può essere utile: quella sul totale delle pensioni vigenti quando si tratti di discutere benefici esclusivamente per i pensionati e anziani in genere; quella sulla popolazione quando si tratti di discutere benefici generalizzati dei cittadini.

LE PENSIONI DELLE PERSONE PIU' DEBOLI

La Tab. 4 quantifica, per la Provincia di Cuneo, i trattamenti previdenziali vigenti, 2007, non esclusivamente da contribuzioni da lavoro, con rendita media più bassa, per cui rappresentano persone minori, adulti e anziani, se mono-pensionati, piu deboli.

Nella graduazione dei benefici economici, e di accesso ai servizi pubblici, prestati dagli Enti locali, queste fasce occupano comunque una priorità assistenziale e di sostegno, da soddisfare, soprattutto se i titolari sono soli, o vivono in famiglie monoreddito, e con una sola pensione.

Tab. 4 - Categorie delle pensioni non da lavoro sul totale delle pensioni , e sul totale dei pensionati
con una sola pensione.

CATEGORIE DELLE PENSIONI NON DA LAVORO	Numero delle pensioni	% sul totale delle pensioni	% sul totale dei pensionati con una sola pensione
Vecchiaia, prepensionamenti, invalidità, inabilità	97.255		
Assegni sociali	35.025		
Superstiti, reversibilità	12.605		
Totali	144.835	**57,5%**	**59,8%**

LE PENSIONI PER CLASSI DI ETA' E PER SESSO DEI TITOLARI

La estrapolazione, e la rielaborazione, delle tabelle statistiche e attuariali ISTAT-Previdenza, consentono di evidenziare il numero delle pensioni vigenti nel 2007, in Piemonte e nella Provincia di Cuneo, suddivise per scaglioni di età, e per sesso, dei titolari.

La elaborazione delle tab. 5/1 e 5/2 conferma il maggior numero delle donne pensionate, già evidenziato nel contesto della popolazione, pari a +17,1% nel cuneese, e a + 18,2% nella media piemontese.

Tab. 5/1 – Pensioni per classi di età e per sesso dei titolari
Regione Piemonte

CLASSI DI ETA'	Nr. pensioni	Uomini	Donne
Fino a 40 anni	46.938	19.667	27.271
Da 40 a 50 anni	33.058	13.862	19.222
Da 50 a 55 anni	31.447	13.188	18.288
Da 55 a 60 anni	130.598	54.720	75.877
Da 60 a 65 anni	253.422	106.183	147.238
Da 65 a 70 anni	315.401	132.153	183.247
Da 70 a 80 anni	595.049	249.325	345.723
Oltre 80 anni	497.556	208.475	289.080

Tab. 5/2 Pensioni per classi di età e per sesso dei titolari
Provincia di CUNEO

CLASSI DI ETA'	Nr. pensioni	Uomini	Donne
Fino a 40 anni	6.481	2.768	3.694
Da 40 a 50 anni	4.772	2.051	2.720
Da 50 a 55 anni	4.607	1.981	2.625
Da 55 a 60 anni	19.059	8.195	10.863
Da 60 a 65 anni	33.006	14.192	18.813
Da 65 a 70 anni	40.174	17.274	22.899

Da 70 a 80 anni	77.502	33.325	44.176
Oltre 80 anni	66.338	28.525	37.812

Dall'esame più attento delle tab. 5/1 e 5/2 si notano interessanti oscillamenti, in aumento o in diminuzione, del numero delle pensioni tra i vari scaglioni di età dei titolari.

Si notano in particolare due balzi in aumento: il primo, pari al quadruplicamento delle pensioni, tra i 50-55 anni e i 55-60 anni; il secondo, pari al raddoppio, tra la classe 65-70 e 70-80 anni.

Questi notevoli aumenti, rispetto a quelli più contenuti delle fasce intermedie, sono dovuti ai prepensionamenti ante riforma '95, alle pensioni di invalidità e inabilità, tra ì 50 e 60 anni, e, in seguito, alle pensioni di vecchiaia e di reversibilità, nonché all'aumento delle aspettative di vita, tra i 60 e 80 anni di età.

Il numero delle pensioni diminuiscono infine oltre gli 80 anni, inesorabilmente, con la graduale scomparsa dei titolari.

LE PENSIONI PER CLASSI DI IMPORTO ANNUO

Le prossime Tab. 6/1 e 6/2, nel riportare il numero di pensioni per le sei classi di importo mensile, ne evidenziamo le tre più importanti loro aggregazioni: da 0 a 1.000 €, da 1.000 a 2.000 €, e da 2.000 a oltre 2.500 €.

Per queste tre aggregazioni si è calcolata la incidenza numerica, e percentuale, sul totale dei pensionati e sul totale dei pensionati con una sola pensione.

Tab. 6/1 – Pensioni per classi di importo mensile – **Regione Piemonte**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Nr.pensioni	Sub-totali	%	Pensionati con una sola pens.	%
Da 0 a 500 € Da 500 a 1.000 €	750.050 529.885	1.279.935	69,9 %	1.228.737	67,2 %
Da 1.000 a 1.500 € Da 1.500 a 2.000 €	332.535 157.170	489.705	24,8 %	470.116	25,7 %
Da 2.000 a 2.500 € Oltre 2.500 €	71.108 62.800	133.908	5,2%	128.551	7,0%

Tab. 6/2 – Pensioni per classi di importo mensile – **Provincia di CUNEO**

CLASSI DI IMPORTO MENSILE	Nr.pensioni	Sub-totali	%	Pensionati con una sola pens.	%
Da 0 a 500 € Da 500 a 1.000	115.749 70.976	186.725	74,11	179.256	74,3

€			%		%
Da 1.000 a 1.500 € Da 1.500 a 2.000 €	34.789 17.608	52.397	20,79 %	50.301	20,7 %
Da 2.000 a 2.500 € Oltre 2.500 €	7.409 5.423	12.832	5,09%	12.318	5,0%

CATEGORIE DELLE PENSIONI DA LAVORO DIPENDENTE, AUTONOMO E PARASUBORDINATO, E RELATIVI IMPORTI MEDI ANNUI

La Tab. 7, che segue, accanto alle 8 categorie, riporta il numero delle pensioni vigenti nel 2007, e il relativo importo medio annuo e la conseguente incidenza percentuale.

Tab. 7 – Categorie, e relativi importi medi annui, delle pensioni 2007 dei lavoratori ex-dipendenti, autonomi e parasubordinati.

REGIONE PIEMONTE				PROVINCIA DI CUNEO		
Categorie	**Nr.pensioni**	**%**	**Importi medi annui**	**Nr.pensioni**	**%**	**Importi Medi annui**
INPS: FPDLavoratori	933.551	60,7 %	12.276,63	84.090	40,6%	11.604,06
":CDCM-Coltivatori	168.180	10,6 %	6.759,49	59.040	28,3%	6.608,71
":ARTIGIANI	133.292	8,4%	9.603,44	20.873	10,0%	9.348,66
":COMMERCIANTI	115.429	7,3%	8.456,05	17.508	8,4%	7.982,90
":PARASUBORDIN.	15.108	0,8%	1.190,82	1.593	0,7%	1.025,73
": ALTRO-INPDAI ecc.	33.237	2,1%	16.315,03	4.167	2,0%	15.815,41
INPDAP: STATO	83.496	5,3%	19.968,51	11.592	5,6%	19.712,68
": ALTRE GESTIONI	74.989	4,8%	16.654,13	9.242	4,4%	15.953
Totali……..	1.557.282	100 %		208.105	100%	

<u>Totale ex lavoratori dipendenti, pensionati :</u> Regione Piemonte = 1.140.381 = 73,2%

Prov. di Cuneo…… = 110.684 = 53,2% - 20%

<u>Totale ex lavoratori autonomi, pensionati :</u> Regione Piemonte = 416.901 = 26,8%

Prov. di Cuneo……. = 97.421 = 46,8%
+ 20%

Dal punto di vista numerico predominano, **per quantità di titolari**, i pensionati da ex lavoro dipendente iscritti INPS, seguiti, via via, da quelli ex autonomi (Agricoltori, Artigiani, Commercianti), poi dagli ex lavoratori iscritti INPDAP, e in ultimo altre gestioni speciali o autonome e i parasubordinati.

Dal punto di vista, invece, degli **importi medi annui liquidati**, si **susseguono,** a scalare, le pensioni INPDAP e altre gestioni, le pensioni INPS - FPDL ex lavoratori dipendenti e poi quelle molto minori, quasi la metà, degli agricoltori (CDCM), artigiani e commercianti.

Naturalmente, rispetto ai lavoratori dipendenti, che avendo dichiarato, salvo per il lavoro "in nero", tutti i redditi percepiti con relative ritenute previdenziali alla fonte, per i lavoratori autonomi, a redditi dichiarati e relativi contributi previdenziali di molto inferiori, tranne che per gli ultimi anni di attività, corrispondono assegni di pensione corrispondenti altrettanto inferiori.

Importi medi annui delle pensioni, tra ex lavoratori dipendenti e autonomi:

Regione Piemonte :……. da lavoro dipendente = € 16.250
Da lavoro autonomo = € 7.900 - 48,6%

Provincia di Cuneo: ……. Da lavoro dipendente = € 12.800
Da lavoro autonomo = € 7.900 - 61,7%

ALTRI REDDITI DEGLI ANZIANI E PENSIONATI

Le attuali ricerche locali non hanno fornito dati in proposito, se non quelli previdenziali, mentre da quelle nazionali, ad esempio, si rileva, per quanto riguarda **l'abitazione primaria**, su 10.414.945 anziani che vivono in abitazioni, il **77,4% vive nell'alloggio di proprietà.**

Il 14,8% è in affitto, e il restante 5,6% vive in abitazioni precarie: comodato, portierato, e 6.879 di essi vive in roulotte, tende, caravan, baracche, rimesse, cantine. (*ISTAT - AeA - Abitare e Anziani).*

L'IRES Piemonte, già negli anni 90, aveva scoperto che oltre il 35% degli abitanti in casa propria, o in affitto, erano in difficoltà a pagarne il canone e le spese di manutenzione e condominiali.

Non ho scovato, per ora, quanti siano gli anziani in possesso di seconde, terze….case.

Resta comunque il fatto che, per i pensionati sotto la soglia di circa 10.000 € annui di assegno previdenziale, senza altro lavoro integrativo (collaborazioni), e senza congrua rendita di locazione, vale il detto *"ricchi di casa, poveri di soldi"*.

LE NUOVE POVERTA' DEGLI ANZIANI

(Seminario FNP CISL Naz.le del 14.11.2009)

- Per le famiglie di anziani che vivono soli, per il 37,1% una spesa imprevista di 600 € costituisce un problema.
- Il 16,3% ha difficoltà ad acquistare i vestiti necessari; il 30, 1% se monogenitori con figli adulti.
- Il 15,4% ha difficoltà ad arrivare a fine mese: la c.d. "terza e quarta settimana".
- Il 13,4% tribola ad acquistare i farmaci.
- Il 13,2% tribola nel riscaldamento dell'abitazione.
- Le famiglie di anziani > 65 anni, per il 7,7% sono complessivamente indebitate, il 3% per immobili, e il 2,7% per beni di consumo.

SINTESI CONCLUSIVA _ (*Abstract*)

LA MOBILITAZIONE CISL

LA CISL HA INDETTO LA MOBILITAZIONE ARTICOLATA TESA A RIVENDICARE, ANCHE A LIVELLO LOCALE, PIU' AIUTI ALLE FAMIGLIE E MENO TASSE AI LAVORATORI E AI PENSIONATI

I CONFRONTI SINDACALI DECENTRATI

A LIVELLO PIEMONTESE E CUNEESE SI STANNO APPRONTANDO OBIETTIVI E PIATTAFOR-
ME UNITARIE PER I CONFRONTI SUI BILANCI DEI COMUNI E CON GLI ENTI GESTORI DEI
SERVIZI SOCIO-SANITARI, CON IL COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA

LE CONOSCENZE E IL PESO DEI LAVORATORI E PENSIONATI ORGANIZZATI

CONOSCERE E FAR VALERE LA CONOSCENZA SINDACALE SULLA CODIZIONE SOCIO-
ECONOMICA DEGLI ANZIANI E DEI PENSIONATI E' DETERMINANTE PER OTTENERE
RISULTATI PER I REDDITI MEDIO-BASSI

I LAVORATORI E I PENSIONATI CONTRIBUISCONO PER 9 DECIMI ALLE ENTRATE FISCALI IRPEF (60 E 30,4%), PER IL SOSTEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI E LOCALI, E I SERVIZI DELLO STATO SOCIALE.

IMPRENDITORI E LAVORATORI AUTONOMI SOLTANTO PER UN DECIMO

EROSIONE DI PENSIONI E SALARI

E' DOVUTA AL DIVARIO SFAVOREVOLE TRA LA INFLAZIONE PROGRAMMATA E QUELLA REALE, NONCHE' ALLA MANCATA RESTITUZIONE DEL *FISCAL-DRAG*.
LE PENSIONI NEGLI ULTIMI 15 ANNI HANNO PERSO IL 35% DEL LORO POTERE D'ACQUISTO

IL 96% DEI PENSIONATI E' TITOLARE DI UNA SOLA PENSIONE

LE PENSIONI DELLE PERSONE PIU' DEBOLI

NEL 57,5% DEI PENSIONATI DI VECCHIAIA, PRE-PENSIONAMENTO, DI INVALIDITA' E
INABILITA', SUPERSTITI-REVERSIBILITA', CON ASSEGNI SOCIALI, SI TROVANO LE PENSIONI
PIU' BASSE, CHE PRESUPPONGONO LA NECESSITA' DI SOSTEGNI E AIUTI, AGEVOLAZIONI,
DA PARTE DELLE ISTITUZIONI

LE PENSIONI DELLE DONNE

LE PENSIONATE DONNE, GIA' IN MAGGIOR NUMERO ANCHE NELLA POPOLAZIONE,
AUMENTANO FINO ALL'86% NELLA CLASSE DI ETA' TRA 60 E 65 ANNI. LE PENSIONATE DI
REVERSIBILITA' SENZA ALTRO REDDITO HANNO UNA DECURTAZIONE DEL 40% DELLE LORO RISORSE ECONOMICHE A DISPOSIZIONE PER SOPRAVVIVERE SE LA PENSIONE DEL
"DANTE CAUSA" NON SUPERAVA 1.000 EURO MENSILI.

LE CLASSI DI REDDITO PREVIDENZIALE

- IL 67% DELLE PENSIONI SONO INFERIORI A 1.000 € MENSILI
- IL 25% " " " " A 2.000 € "
- IL 5% " " " SUPERIORI" 2.000 € "

GLI IMPORTI MEDI ANNUI DELLE PENSIONI IN PIEMONTE

(CONSEGUENTI A REDDITI DICHIARATI E RELATIVI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI VERSATI)

- DA LAVORO DIPENDENTE = DA 12.800 € (CUNEO) A 16.250 € (PIEMONTE)
- DA LAVORO AUTONOMO = 7.900 IN TUTTO IL PIEMONTE

ALTRI REDDITI DEGLI ANZIANI: LA CASA

IL 77,4% VIVE NELL'ALLOGGIO DI PROPRIETA'; IL 14,8% VIVE IN AFFITTO.

IL 35%, TRA PROPRIETARI E AFFITTUARI FATICA A PAGARE LE SPESE DI MANUTENZIONE E CONDOMINIALI. IL 3% DELLE FAMIGLIE DI ANZIANI >65ANNI SONO INDEBITATI PER ACQUISTO DI IMMOBILI. GLI ANZIANI PROPRIETARI DI SECONDE CASE SENZA ADEGUATO REDDITO DI LOCAZIONE, SONO **"RICCHI DI CASE, MA POVERI DI SOLDI"**

LE NUOVE POVERTA' DEGLI ANZIANI: LE FAMIGLIE DI ANZIANI SOLI HANNO PROBLEMI:

- PER IL 37% PER SPESE IMPREVISTE DI € 600
- PER IL 16,3% AD ACQUISTARE IL VESTIARIO INDISPENSABILE
- IL 15,4% AD ARRIVARE ALLA TERZA E QUARTA SETTIMANA DEL MESE